

La Commissione di scrutinio per la nomina della Commissione, che dovrà esaminare i mandati e decreti registrati con riserva, sarà composta degli onorevoli: Barzilai, Schiratti, Suardi-Gianforte, Spirito, Beniamino, Gallo Nicolò, Fusinato, Di Lenna, Torraca, Colaianni Federico, Anzani, Ottavi e Napodano.

Dichiaro chiuse le votazioni.

Proposta di un voto di plauso al generale Baratieri ed agli Italiani combattenti in Africa.

Presidente. Prima di passare all'ordine del giorno, l'onorevole Garibaldi avendo chiesto di parlare, gliene do facoltà.

Garibaldi. Io ho chiesto di parlare per pregare gli egregi miei colleghi d'incaricare il presidente della Camera d'inviare un saluto, una parola di plauso ad Oreste Baratieri, ed ai suoi valorosi compagni d'arme.

Io ricordo con orgoglio d'italiano la splendida figura d'Oreste Baratieri; l'eroico contegno dei nostri soldati, le rinnovate audacie, la costanza dell'antico valore latino, dinanzi alla quale abbiamo visto infrangersi gli sforzi supremi d'un nemico orgoglioso e per numero e per valor personale.

La prova fatta ci è arra sicura che l'esercito italiano, forte nella sua compagine, nei suoi elementi, nei suoi ordinamenti, ove si presenti il bisogno, saprà nobilmente difendere l'integrità della patria.

La mia proposta avrà, spero, l'unanime consenso della Camera, poichè essa è al di fuori di tutte le questioni riguardanti la politica coloniale. La politica ci può dividere, ma noi rappresentanti del popolo italiano, non possiamo che esprimere i nostri sentimenti di ammirazione e di affetto per l'eroismo e il valore dei figli d'Italia. Io parlo ad una Assemblea composta di patrioti e di uomini di cuore, e sono sicuro di essere interprete fedele del pensiero dei miei colleghi. (*Bene! Benissimo! — Applausi, meno che nell'ultimo settore di sinistra.*)

Presidente. Gli applausi con i quali fu salutata la parola del nostro collega Garibaldi sono la prova più manifesta che la Camera si associa ai sentimenti da lui espressi, ed io sarò lieto di rendermi interprete di questi sentimenti presso il valoroso nostro collega Baratieri e presso le truppe da lui comandate nella lontana Africa (*La Camera approva — Vivi e prolungati applausi.*)

Voci. Ai voti!

Imbriani. Domando di parlare per una dichiarazione di voto.

Presidente. Onorevole Imbriani, non vi è una mozione formale. L'onorevole Garibaldi ha espresso un pensiero generoso, di mandare cioè un saluto al generale Baratieri, nostro collega, agli ufficiali ed alle truppe, che, sotto i suoi ordini, hanno date prove così luminose della loro costanza e del loro valore.

Nessun cuore italiano può non applaudire alle parole dell'onorevole Garibaldi. Non si tratta dunque che di esprimere un pensiero concorde e comune.

Voci all'estrema sinistra. No, non è vero. (*Rumori.*)

Altre voci. Tacete, rinnegati!

Presidente. Dunque l'ordine del giorno reca...

Imbriani. Ma io ho chiesto di parlare.

Presidente. Ma su che cosa?

Imbriani. Per una dichiarazione.

Presidente. Ma la faccia dunque!

Imbriani. Scusi, se mi dà il tempo. . . Certamente tuttociò che riguarda il decoro ed il valore italiano non può non trovare eco nell'animo nostro.

Però io fo osservare che un applauso simile, implicherebbe una quasi approvazione... (*No! no! — Rumori a destra e al centro — Sì! sì! all'estrema sinistra.*)

Implicherebbe una quasi approvazione di una politica coloniale, che noi disapproviamo altamente come nociva al nostro paese. (*Bravo! all'estrema sinistra.*)

Troviamo poi che questo applauso andrebbe fatto principalmente a coloro, che hanno contribuito con il loro valore a queste vittorie, e che sono per lo più militari assoldati, racimolati fra quelle popolazioni...

Presidente. Ma, onorevole Imbriani, io non posso... (*Rumori.*)

Imbriani. Signor presidente, mi permetta di esprimere il pensiero mio,... sono soldati racimolati fra quelle popolazioni, ed i quali non hanno certo intenti patriottici...

Presidente. Onorevole Imbriani...

Imbriani. Certamente essi non possono aspirare alla conquista di terre proprie. (*Vivi rumori a destra e al centro.*)

È inutile protestare! Sono uomini condotti contro il loro paese stesso.

Presidente. Sono uomini condotti da ufficiali italiani, che combattono per tenere alto